

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

13

mercoledì 18 gennaio 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Biglietto

Da oggi è possibile acquistare i biglietti per la linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli al costo unico di 25 euro. L'offerta lancio a tariffa fissa sarà valida dal 23 al 31 gennaio. Dal 1° febbraio il prezzo salirà e sarà differenziato tra prima classe, seconda classe e "salottino"



SALITO DEL 300% L'IMPORT DELLE CALZATURE CINESI

L'Associazione nazionale calzaturifici italiani lancia l'ennesimo allarme Cina. In base ai dati resi noti dalla Commissione europea, nei primi 10 mesi 2005 l'import medio dalla Cina nella Ue dei 25 (per le voci con tomaio in pelle) sfiora il +300%, con punte di quasi il +700% per alcuni codici doganali e con una ulteriore flessione del prezzo medio del 25%. Se si considerano anche le calzature con tomaio in sintetico/gomma la crescita è stata del 323% (-36% prezzo medio).

IL 76,9% DELLE FAMIGLIE HA UN CONTO IN BANCA

Soltanto il 53% delle famiglie residenti al Sud possiede un conto corrente bancario. A segnalare è l'indagine condotta dalla Banca d'Italia sui «bilanci delle famiglie italiane nel 2004». Il dato del Mezzogiorno si confronta con l'80% del Centro e il 92% del Nord. In totale, nel 2004, il 76,9% delle famiglie italiane aveva un deposito bancario, il 18,8% un deposito postale, il 7,4% titoli di Stato, l'11,9% obbligazioni e quote di fondi comuni e il 7,2% azioni e partecipazioni italiane.

Telecom Italia sbanda in Borsa

L'azienda smentisce l'allarme sui profitti, ma perde oltre il 3% mentre si rinegozia il controllo

di Roberto Rossi / Roma

MAGLIA NERA Su Telecom Italia si abbatte la paura del profit warning. E il titolo crolla in Borsa. Nonostante le smentite reiterate della società, che parla di «rumors destituiti di ogni fondamento», Piazza Affari teme un brusco ridimensionamento degli utili e punisce la

società di Marco Tronchetti Provera. Dopo essere stata la maglia nera fra i maggiori titoli italiani del 2005, con una perdita del 24%, Telecom Italia ha iniziato male anche il 2006. Il titolo della società di telecomunicazione custodisce l'ultima posizione nel paniere dell'indice S&P/Mib, e anche ieri che il mercato è sceso dello 0,7% Telecom è caduta lasciando sul campo il 3,2%. A che cosa è dovuto il crollo? Se-

Nel 2005 è stata la maglia nera delle grandi società con una perdita al listino del 24%

condo un operatore interpellato da Reuters «alcuni analisti avevano già ritoccato le stime sui margini 2005, mentre probabilmente qualcuno è rimasto indietro». In generale comunque le società di telecomunicazioni sono sotto pressione da quando France Telecom ha rivisto al ribasso le previsioni di fatturato e margini sul 2006 la scorsa settimana. Certo è che la caduta di Telecom arriva in un momento delicato per la compagnia. Il negoziato tra i soci di Olimpia, la società che controlla Telecom con il 18%, entra oggi nel vivo. A Milano si terrà il primo incontro formale tra i legali di Hopa, la finanziaria

di Emilio Gnutti che controlla il 16% di Olimpia e gli altri azionisti (Pirelli, Benetton, Banca Intesa e Unicredit).

La riunione dovrebbe essere interlocutoria. Domani è previsto un consiglio di amministrazione della società bresciana, di cui Gnutti non è più presidente, in cui si discuteranno gli orientamenti sul negoziato con l'obiettivo di giungere ad un accordo entro l'8 febbraio, giorno in cui scade il termine per uscire dal patto di sindacato che controlla Olimpia.

Secondo alcune fonti finanziarie al momento la soluzione in discussione tra le due parti prevede l'uscita di Hopa dall'azionariato di Olimpia e la rinegoziazione degli accordi in Holinvest (società che è partecipata all'80,01% da Hopa e al 19,99% da Olimpia e che detiene circa il 3,6% del capitale ordinario di Telecom). Quest'ultimo punto potrebbe favorire la soluzione del nodo più difficile, il premio di 208 milioni che Olimpia deve versare ad Hopa, in base agli accordi stabiliti nel 2001. Sempre a Hopa verrebbe consentito di restare nel gruppo Telecom attraverso Holinvest ma in cambio la società bresciana rinuncerebbe al premio in denaro.

Che sia questa la soluzione finale è ancora presto per dirlo. Tronchetti Provera tenta di sfruttare il momento sfavorevole di Gnutti. A Brescia fanno notare che Hopa è una società che ha altri azionisti importanti e, soprattutto, il 35% del capitale è controllato da banche che con Gnutti non hanno nulla da spartire. Banche tra cui spiccano i nomi del gruppo Abn Amro e Mps che non hanno alcuna intenzione di subire penalizzazioni di sorta. Soprattutto non hanno intenzione di rinunciare al premio.



Il presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera Foto Reuters

Fiat, sugli esuberanti braccio di ferro col governo

Maroni avverte il Lingotto: nessuno spazio di trattativa se l'azienda insiste sulla mobilità lunga

/ Milano

MOBILITÀ «Speriamo non sia l'ennesima occasione persa e che si trovi la risposta ai problemi dei lavoratori e dell'azienda in una fase difficile». Oggi, al ministero del

Welfare, Fiat, governo e sindacati torneranno a incontrarsi per cercare una soluzione al problema dei circa 1.000 esuberanti. E Guglielmo Epifani lancia il suo monito. «Bisogna sedersi al tavolo - dice - per risolvere la questione, non per mettere contro azienda e sindacati come è stato fatto finora. Poi si

faccia onestamente un bilancio degli oneri e dei costi perché magari non fare cose può costare di più che farle». Per il leader della Cgil non si deve ripetere quanto avvenuto nelle scorse settimane, quando diversi esponenti del governo sono scesi in campo sdegnati davanti a possibili favoritismi nei confronti del Lingotto in caso di accoglimento della richiesta di mobilità lunga avanzata dall'azienda e condivisa dai sindacati. «La Fiat - afferma - ha fatto in questi anni un'azione significativa di risanamento che abbiamo sostenuto. Noi abbiamo scommesso sul futuro della Fiat quando tutti scommettevano sul

suo fallimento. Ha vinto una partita finanziaria complessa, ha lanciato nuovi modelli, si è data una struttura industriale originale, non diversa da quella delle maggiori aziende concorrenti. Ora però, dopo aver creato le condizioni perché non affondasse, si gioca la possibilità vera di rinascita. I prossimi due-tre anni saranno decisivi».

Epifani: speriamo non sia un'altra occasione persa, a volte non fare alcune cose costa di più che farle

Anche il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta, attende con speranza e timore l'incontro di oggi. «Il ministro Maroni - dice - deve tirar fuori dalle tasche le sue proposte per risolvere la questione degli esuberanti. Una risposta a questi lavoratori va data, non possono essere lasciati allo sbaraglio». Anche per i rischi di conflitto sociale che un inasprimento dello scontro potrebbe provocare. E il ministro? Alla vigilia dell'incontro, Maroni mette le mani avanti e chiede ad azienda e sindacati «un atteggiamento di responsabilità perché non si chieda al governo di fare cose impossibili». La posizione è quella nota e viene ribadita. No a qualsiasi ipotesi che

veda per i lavoratori del Lingotto la mobilità lunga con una deroga alle nuove regole della riforma delle pensioni. Un conflitto sociale, secondo Maroni, si potrebbe creare «soltanto se ci fosse un doppio regime previdenziale, che discrimini tutti i lavoratori da quelli della Fiat». Quindi, «piena disponibilità» a discutere con le parti, ma soltanto «se si parte dal presupposto che le regole della riforma delle pensioni debbano valere per tutti. Se si concorda su questo domani una soluzione si troverà. Altrimenti, se la Fiat insiste sulla mobilità lunga, non c'è nessuno spazio di trattativa». Trovare un'intesa, viste le premesse, non sarà facile.

a.f.

FINMECCANICA

Joint venture con la Libia e contratto da 80 milioni per elicotteri Agusta

Finmeccanica e AgustaWestland hanno firmato un accordo con Libia nel settore aeronautico e dei sistemi di sicurezza: l'intesa prevede anche la fornitura di 10 elicotteri A109 Power per un controvalore di 80 milioni di euro. La joint venture, denominata Libyan Italian Advanced Technology Company, è posseduta dalla Libyan Company for Aviation Industry (50%), da Finmeccanica (25%) e da AgustaWestland (25%).

I due azionisti italiani forniranno know-how, addestramento, tecnologie e attrezzature, mentre il socio libico investirà principalmente in infrastrutture, impianti e attività di marketing locale, e insieme forniranno le risorse finanziarie per le necessità di avviamento delle attività societarie.



AgustaWestland, ha inoltre ottenuto l'assegnazione di una commessa di fornitura di 10 elicotteri A109 Power in una configurazione dedicata al controllo delle frontiere, nell'ambito di un programma che, completo di equipaggiamenti e servizi, ammonta a circa 80 milioni di euro. Le consegne dei primi due elicotteri sono previste tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007.

AVIAZIONE CIVILE

Il 2005 anno record per Airbus e Boeing. Venduti nel mondo oltre duemila aerei

Il 2005 è stato un anno da primato per l'aviazione civile, con Airbus e Boeing che hanno venduto oltre 2.000 aerei, una cifra record che dimostra come la crisi provocata dagli attentati dell'11 settembre 2001 sia ormai alle spalle. Airbus conserva anche nel 2005 la sua leadership davanti a Boeing, battendo così per il quinto anno consecutivo il concorrente americano per ordini (1.055 contro 1.002) e il terzo per consegne (378 contro 290), non però per valore. Il rivale Usa su questo fronte lo ha superato in quanto ha venduto più aerei a lungo raggio, cioè quelli che generano maggior utile.

Il costruttore europeo può anche vantare però un backlog (carnet di commesse) di 2.177 ordini del valore di 220 miliardi di dollari, il massimo mai rag-



giunto nell'industria aeronautica civile. Nel 2005 il costruttore europeo, controllato all'80% da Eads e al 20% da Bae, si sia assicurato il 52% del mercato contro il 18% del 1995. Nel 2005 Airbus ha anche superato gli obiettivi di rendimento fissati al 10%, un punto in più dell'anno prima. Il fatturato è stato di 22,3 miliardi di dollari, con ordini per 95,9 miliardi.

VERTENZA

Alitalia cancella domani 74 voli per lo sciopero degli assistenti di volo

Alitalia ha comunicato che domani cancellerà 26 voli nazionali e 48 internazionali, a causa dello sciopero di 24 ore proclamato dagli assistenti di volo aderenti al Sult. Nella nota la società ricorda che per ottenere ulteriori informazioni è possibile contattare il call center Alitalia al numero verde 800 650055 oppure consultare il sito internet www.alitalia.com.

Lunedì il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi ha ordinato il differimento dello sciopero di otto ore del personale Alitalia proclamato per lo stesso giorno. All'aeroporto di Fiumicino nella giornata di domani sono in programma anche assemblee generali dei dipendenti del gruppo Alitalia, dalle 7 di mattina, organizzate dai sindacati del comparto Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unione Piloti in risposta al differimento dello sciopero ordinato dal ministro Lunardi.

Opera Pia Galuppi - Istituto Assistenza Anziani Via Gramsci, 28 - 40066 Pieve di Cento (BO)
Tel. 051 / 975085 - 975689 fax 051/6660084
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Questo Ente indice pubblico incanto, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, per il servizio di ristorazione per l'Ente e fornitura pasti a domicilio, per il servizio di pulizia dell'Ente, per l'esplicitamento del servizio guardaroba/lavanderia e stiro dell'Ente per il periodo dal 01/04/06 al 31/03/09 con possibilità di ulteriore affidamento ex art.7, comma 2 lett. f) D.lgs. 157/95 ss.mm.ii. Importo complessivo appalto € 1.069.518,80 I.V.A. esclusa, calcolato per tre anni. Il valore dell'appalto massimo in caso di rinnovo per i successivi tre anni è di € 2.139.237,60 I.V.A. esclusa. Il testo integrale del bando può essere richiesto presso la sede dell'Ente tramite fax al 051/6660084 o e-mail: giovanni@operapiagaluppi.it. Scadenza presentazione istanze di partecipazione ore 12.00 del giorno 27/02/06. Bando inviato al G.U.C.E. il 28.12.2005. Il Presidente Adele Ramponi